

e le compare quel contino morbinoso ed audace. Che si voglia, o le chiegga, non so: quel che si vede è che non rimane di lei troppo contento; onde, dato un segnale dalla finestra a' suoi bravi, e' vengono e rapiscono la fanciulla, senza che il padre s'accorga di nulla, se non dopo il fatto. Il pover' uomo aveva il sonno ben duro!

Qui in mezzo a' bravi, anzi duce di loro, in qualità di capocaccia del conte, ci viene innanzi una nostra antica e brava conoscenza, il caro *Rando*, quel possente genio dell'anno scorso, che varcava con tanta dignità e disinvoltura le nubi, ed ora si appaga e si chiama beato di correr dietro a' capriuoli ed a' cervi; così sono le umane sorti mutabili! Se non che, dalle unghie si conosce il leone, e per piccola, per umile che sia la sua parte, per disceso che sia dalle sue alte regioni, le nuvole, *Rando* è sempre *Rando*; lo si riconosce al costante suo impegno, all'importanza, ch'ei dà al suo personaggio.

Ma per tornare al principale soggetto, Lionille, nel ratto svenuta, è trasportata nel palazzo del conte. E' mette a parte di quello scherzo, un po' troppo arrischiato e crudele,